

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le festività e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia a lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 115 rosso

UDINE 10 DICEMBRE

La Commissione Dufaure ha tenuto la sua prima seduta, ed ha deciso di invitare il Governo a presentare un progetto di legge relativo alle riforme costituzionali. Da un dispaccio odierno da Versailles apparisce che questa decisione è colà considerata come un eccellente terreno su cui erigere l'edificio della conciliazione fra Thiers e l'Assemblea. Tuttavia non tutti i giornali credono questa conciliazione vicina. Il Temps è fra gli increduli. Bisogna, egli dice, perché l'accordo di cui si parla sia sanzionato dalla pubblica opinione, che gli equivoci spariscono. Bisogna che le rivendicazioni parlamentari della destra si mostrino nettamente spoglie di ogni intenzione sovversiva, e che la repubblica sia da questa parte francamente accettata per ciò che è, cioè per lo stato legale del paese, come fu dichiarata nel 1875. Bisogna che la destra, se vuole manifestare ed esercitare la sua influenza, e soprattutto se vuole prolungare la durata dell'Assemblea, si rassegni a riconoscere che non può riuscirci se non accettando e servendo il Governo repubblicano.

Del resto che Thiers desideri vivamente di amarsi la destra lo prova anche la recente modificazione ministeriale. I due nuovi ministri Forlani e Leone Say appartengono a quella categoria di neopubblicani che accettano o piuttosto subiscono la repubblica soltanto per l'impossibilità di avere un governo monarchico. Il nuovo ministro dell'interno poi una lancia spezzata della destra. Il trasferimento del sig. Goulard dal ministero delle finanze a quello dell'interno non sarebbe piccola concessione fatta alla destra, poiché è soprattutto nel ministero dell'interno che la destra vuol dominare. Queste parole, scritte dal Journal des Débats nel suo ultimo numero, caratterizzano il significato dei recenti cambiamenti ministeriali. Il sig. Thiers rimane presidente della repubblica, ma il governo passa nelle mani della destra.

Il governo prussiano continua la sua campagna contro il clericalismo. Notizie odierne ci recano infatti che esso ordinò la chiusura di tutte le chiese cattoliche da lui dipendenti nel Posen, per avere nell'arcivescovo messe le chiese medesime sotto la protezione del « Cuor di Gesù ». Il governo ha veduto in ciò un significato politico, e non ha punto pensato a delle mezze misure. L'uscita definitiva di Bonn dal ministero (oggi confermata dalla Nat. Zeitung) e l'informata dei nuovi Signori, hanno evidentemente contribuito a rendere il ministero prussiano più deciso ad agire contro i clericali. Egli così lavora per Bismarck che crede opportuno di prolungare ancora il suo regno!

Le notizie odierne di Spagna sono un po' migliori del solito. L'uscita dal Congresso degli otto conservatori non ha prodotto l'effetto che essi desideravano, e probabilmente penseranno di ritornarvi. Le fucile inseguono vivamente gli ultimi avanzati delle bande repubblicane rifugiate nelle montagne, e la repressione dei coscritti continua con ordine. Infine si annuncia come probabile che il prestito di 50 milioni sarà sottoscritto tre volte. Volendo anche fare la parte all'ottimismo che informa di solito le notizie ufficiali, resta pur sempre che oggi la Spagna la situazione accenna a divenire meno precaria: e del resto quelle notizie sono confermate

altresì, almeno in molta parte, anche da informazioni non ufficiali.

Relativamente alla questione del Laurion, l'Economista d'Italia dice inesatta la notizia trasmessa a questi di dal telegrafo che cioè l'Austria, l'Inghilterra e la Russia abbiano dichiarato di non essere disposti ad interporre il loro arbitrio, e comunque ancora non siano giunte notizie ufficiali, pure può ritenersi come certo che quelle tre potenze sono disposte ad operare conformemente al desiderio espresso dall'Italia e dalla Francia, adoperando i loro buoni uffici nel senso di persuadere il gabinetto di Atene ad accettare una delle due eque soluzioni, formulate identicamente nelle note francese ed italiana, cioè od un componimento diretto della questione fra il governo greco e la Società delle miniere del Laurion, o l'arbitrato di una potenza amica. Un odierno dispaccio da Parigi dice anzi che il governo austriaco, allarmato dalla possibilità di un conflitto, sia specialmente disposto a facilitare lo scioglimento di questa questione.

RELAZIONE

del Veterinario Provinciale ALLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Onorevoli signori Deputati!

Adempisco al dovere di riferire intorno alla missione onorevole, di cui si compiacquero incaricarmi le S. V. Ill. con deliberazione 18 novembre u. s. N. 4134, missione gravosa, e delicata, sopra cui io riferisco con piacere, e con dolore; con piacere poiché dessa non fu vana, con dolore perché mi trovo portato ad annunziare che sul suolo Triestino realmente esiste la Peste bovina contemporanea alla Zoppina. Partiva da Udine il 21 del passato mese, e circa le 2 pomeridiane toccava il suolo di Trieste.

Prima mia cura è stata quella di presentarmi all'Ill. sig. Console d'Italia colla commendatizia, di cui mi aveva munito l'onorevole sig. Commendatore Prefetto, e Presidente di quest'on. Deputazione. L'Ill. sig. Console fece gli elogi alla disposizione presa a riguardo della Peste bovina, e fece voti che quest'esempio trovasse imitatori, non senza farmi presente gli 800000 capi bovini che perdeva per tal malattia l'Egitto nell'epoca non molto lontana, in cui trovavasi colà qual Console generale, il che aveva fatto salire il prezzo delle carni ad una cifra favolosa. Fecemi tosto accompagnare da un impiegato addetto alla Legazione al Palazzo Municipale, ed all'ufficio del sig. avv. Loy qual membro relatore della Commissione istituita per la Peste bovina, con preghiera di assistermi, e di volermi far assistere in tutto quanto avesse potuto occorrermi, il che venne puntualmente, e con piacere eseguito.

Avrei poi creduto venir meno al dover mio, ove fossi partito senza presentarmi a ringraziarlo, riverirlo, ed informarlo dell'esito della mia missione, atto questo che non dispiacque all'Ill. sig. Console, che mi significava avere informato il Governo della disposizione presidenziale presa da questa Deputazione in ordine alla Peste bovina.

Intanto prima di entrare in dettagli giova osservare, che si ritiene essere il Tifo contagioso stato

importato per via di mare dalla Bosnia, e dall'Erzegovina, e che il primo caso deve essere stato segnalato fin dal giorno 8 di ottobre, ma che in realtà la Peste non venne constatata ufficialmente che col giorno 23 dello stesso, e ciò probabilmente perché cravi discrepanza d'opinioni sulla vera indole della malattia per parte degli uomini tecnici. Intanto prima della constatazione ufficiale si ebbe a deplorare la perdita di 17 capi bovini, ed ora, a detta del sig. Padovani Veterinario membro della Commissione, ascendono a 250 circa, comprendendo tutti insieme i morti naturalmente, gli uccisi ammalati, o semplicemente sospetti.

Nel mattino del giorno seguente il succitato Veterinario mi rende avvertito della morte per Peste d'una vacca di spietanza d'un proprietario di Basovizza, e che trasportata in lazzaretto, appositamente costruito sulle alte pendici del monte di Cattinara, trattavasi di sottometterla alla necroscopia. Procurai di trovarmi sopra luogo, e così ho potuto per la prima volta farmi l'idea dei guasti interni prodotti da questo morbo terribile.

Dallo stesso, o nel giorno immediatamente successivo mi viene notificata l'esistenza di due vacche latifere ammalate, e sequestrate in una stalla, in cui alcuni giorni prima eravene perita un'altra. Mi faccio condurre nella medesima, e vi rimango a mio bell'agio ad osservare i sintomi della malattia, che era al suo secondo stadio. Al giungere della notte furono le due armente tradotte al lazzaretto di Cattinara, ove mi recai nel mattino, ed insieme alla Commissione ne trovai una di già estinta, e l'altra prossima alla morte che venne accelerata con un colpo di mazza. I due cadaveri vennero notomizzati l'uno dopo l'altro, e si rinvennero le lesioni medesime.

Ma quest'on. Deputazione m'invia bensì a Trieste, ed ovunque il bisogno lo avesse richiesto, ma in modo speciale a Sesana, località questa che qualche Giornale segnalava come affetta da Peste. Mi vi recai infatti indirizzandomi al sig. Relatore della Commissione, onde avere informazioni precise in proposito, le quali però mi risultarono negative, come infatti risulta dal rilasciatomi Certificato; e l'annuncio dato sui giornali fu un equivoco di quel Municipio, il quale ebbe a scambiare la Febbre aftosa colla Peste.

Reduce da Sesana, ed un giorno dopo la mia restituzione a Trieste, mi si notifica il sequestro di N. 16 bovini, e specialmente buoi da lavoro appartenenti a proprietari diversi, e che venivano usati come conduttori di merci nell'interno della Città. Di questi animali uno era già morto, qualcuno moribondo, e la maggior parte ammalata a diverso grado di malattia. Quivi ho potuto osservare la malattia nella maggior parte delle sue fasi.

Sopraggiunse la notte, e tutti vennero tradotti non più al lazzaretto di Cattinara, ma bensì sulla sponda del mare nelle vicinanze del macello, e precisamente in una baracca di legno appositamente costruita, e che aveva servito qualche tempo prima per mantenere in contumacia greggie di pecore affette da vaiuolo.

Fui sopra luogo nel mattino del giorno seguente, e rilevai che ne erano di già morti cinque, e che gli altri, chi più, chi meno erano in istato da far pietà. Quasi tutti distesi sulla lettiera, e gementi formavano un quadro orribile a vedersi! Ma la Commissione perciò istituita sopraggiunge qualche tempo

dopo di me, ne ordina l'eccidio, ed in poco tempo sono altrettanti cadaveri, dei quali si procede immediatamente all'apertura per rilevarne i dati anatomico-patologici, e finalmente si sotterrano in profonde fosse appositamente scavate.

Misure di polizia.

Le misure di polizia praticamente eseguite sotto i miei occhi furono il sequestro, la numerazione degli animali ammalati, e sani della stessa stalla, le guardie alle porte, l'esportazione dal luogo al lazzaretto fatta di notte, distinzione del locale con acido solforico, ossido di manganese, e sal di cucina; lavatura, raschiatura degli oggetti, ed utensili e simili. Del resto mi si disse che l'Austria si attiene ai Regolamenti della Prussia, i quali altro non sarebbero, che la riproduzione di quelli adottati dai firmatari della Convenzione di Mannheim, che quanto sono lunghi, e minuziosi, altrettanto sono efficaci.

Sintomi più comuni coi quali si manifesta la peste bovina.

Innanzi tutto dirò che la Peste bovina è una malattia, la cui durata oscilla tra li quattro, e li otto giorni, e per conseguenza sei giorni in media, e questa è una circostanza notevole poiché serve a controdistinguerla dalle malattie di fondo carbonchioso, che in durata ordinariamente non oltrepassano le ore trentasei o quaranta.

Come in tutte le malattie contagiose, così nella Peste bovina deve necessariamente esistere un periodo d'incubazione, ma desso passa inosservato, e gli animali mangiano, bevono, ruminano come in istato di salute, e le femmine danno l'istessa quantità di latte. Intanto, e quasi improvvisamente arriva un momento in cui l'animale si dimostra abbattuto, coll'occhio fisso, che gli dà un aria mesta; tiene la testa bassa, le orecchie immobili, un po' pendenti, ed alquanto rivolte in dietro; si inarca il dorso, e diviene sensibile alla pressione; se è in piedi cangia raramente di luogo; raccoglie le due estremità posteriori, e le porta sotto il centro di gravità; scolorato, irto, ed asciutto è il pelo; alquanto avvallati sono i fianchi; alcuni autori di grido, e specialmente M. H. Bouley, al quale mi sono ispirato nella descrizione dei sintomi, perché molte delle sue osservazioni vanno d'accordo colle mie, accennano alla presenza di sudore alle ascelle, ed agli inguini; ma questo fenomeno mi passò inosservato, e forse non esisteva per trovarsi gli animali da me visitati in luoghi molto freddi, il che forse non sarebbe avvenuto in luoghi caldi.

La ruminazione ordinariamente si mantiene ancora per due giorni ma irregolare, poi cessa; in qualche raro caso però si fece notare ancora al quinto, e penultimo giorno di vita; l'anorexia è quasi completa, solo rimanendovi un po' di tendenza alla bevanda; qualche scroscio di denti, e sbadigli non mai Tremori intermittenziali al panico, e carnosità delle spalle, e della grassella, con alternative di caldo, e di freddo alla base delle orecchie, e delle estremità.

In tutti gli animali, gli occhi sono più o meno rossi; molto lacrimosi negli uni, e meno negli altri. Quasi tutti gli scrittori parlano d'un solco scavato dall'acrimonia delle lacrime, sulla pelle delle guancie, solco, che io non ho veduto, e ciò forse non avvenne in causa del folto, e grossolano pelo d'inverno.

Dalle narici cola un umore prima acquoso, ed

di andar disperse, le salme dei forti caduti, e le depositava in un angolo del camposanto.

Liberata anche questa terra, fu una delle prime cure de' Mantovani identificare quelle sacre reliquie e comporre in un modesto sepolcetto, progettando l'erezione di un monumento che eternasse la memoria di tanti eroi. Se ne commetteva la fattura allo scalpello del Migliorini, e il celebre artista eseguì un'opera degna dell'idea cui era destinata.

Una gradinata di marmo bianco comune adduce con otto rami concentrici ad un piano sul quale s'erge uno zoccolo quadrangolare e su questo una piramide portante al vertice elegantissima una statua di forme oltre il naturale, che rappresenta il genio del martirio. Di fronte allo zoccolo posa un leone, ai lati quattro lampade votive, sulle faccie stanno scolpite in bei medaglioni le effigie dei martiri. Il genio ed i medaglioni sono di marmo di Carrara, lo zoccolo e la piramide di marmo grigio. Sulla base del monumento stanno scolpite le epigrafi già riportate da questo periodico nei passati giorni.

Questo egregio lavoro se fosse stato riposto nel luogo di sua prima destinazione avrebbe colto sublimemente l'effetto, ma alzato nella vastissima piazza Sordello, dove s'ergono imponenti i palazzi dei Gonzaga, e dei Bonaccolzi, il Vescovado e la Cattedrale perde di molto. Si studiò ingrandirlo alzandolo sovra un altipiano roccioso, chiuso da ajule fiorite e da cancelli di ferro, ma temo siasi commessa una stonatura facendo sorgere una collina di mezzo ad una piazza. Profano all'arte non azzardo

APPENDICE

I MARTIRI DI BELFIORE

I.

UN PO' DI STORIA

Prima che i fortunati destini degli ultimi anni cessassero di Mantova l'ultima gemma della corona Italia, il nome di quella città se suonava temuto ai suoi baluardi, e per le insalubri paludi tra cui pace, tornava altrettanto infausto per la triste rievocazione dei processi politici che quivi per lunghi anni si agitarono, e per le tante vittime che mieteva il dispotismo dello straniero.

La zolla di Belfiore, valletta a ponente della città, lontana circa un chilometro dai suoi spalti, bagnata dal melanconico lago, coperta da sterpi e sassi basi a indicare il sentiero di una Gulgata novello, venne sacra nella storia del nostro riscatto, perché, irrorata dal sangue di dieci caduti sotto la erca mano de' tiranni, faceva germinare altra di belle frondi d'alloro onde s'intrecciava il serpo dei fiocchi d'Italia. L'undecimo dei martiri era sacrificato presso il forte S. Giorgio al lato opposto della città.

Il primo colpito era un prete. — Nelle macerie è pur qualche perla! — La mattina del 28 ottobre 1851 don Giovanni Grioli, d'anni 30, Vicario

Parrocchiale di Corese, era tratto agli arresti mentre si riduceva da Mantova alla sua vicina Borgata. Conseguato al Tribunale militare sotto l'accusa di aver subornato alla diserzione un soldato, cui invece per solo titolo di carità consegnava due lire, veniva dannato nel capo per sentenza 5 novembre detto anno, e tre giorni dopo pendeva dal capestro in Belfiore.

L'impulso era dato; quelle prime stille di sangue venivano a ridestare non a spegnere l'odio verso l'esoso dominatore. Ma se da un lato l'agitarsi e a sintomo di vita fra gli Italiani, l'incrudelire era stimato unico mezzo per reprimere terrorizzando dallo straniero.

Nell'autunno 1851 designato il Prof. don Enrico Tazzoli di Mantova come capo d'un Comitato mazziniano, viene perquisito per sommo di sventura del registro in cui stavano iscritti gli infaticati attori della sacra fiamma. Era così trovata la chiave per schiudere le celebri prigioni del Castello di Mantova, e l'orditura di quel memorando processo, che, iniziatosi nel dicembre 1851, compievasi coll'irrisoria amnistia del 19 marzo 1853.

Tre volte ergava il palco il carnefice durante quella infame procedura. La prima nel 7 dicembre 1852 per sacrificare Giovanni Zimbelli, d'anni 23, di Venezia, — Angelo Scarsellini, d'anni 29, di Venezia, — il sacerdote Enrico Tazzoli, d'anni 40, di Mantova, — Bernardo De-Canal, d'anni 28 di Venezia, — Carlo dott. Poma, d'anni 30, medico di Mantova, tra le vittime per me la più lacrimata,

le cui virtù vennero nella famiglia che altamente onora il suo nome, il cui apostolato di patriottismo, di carità fraterna amaro continuarsi nel suo degno cognato, il dott. Gregorio Ottoni. La seconda volta si faceva pendaggio alle forche nel 3 marzo 1853 di Montanari nob. Carlo di Verona, d'anni 42, — Grazioli Bartolomeo Arciprete di Revere, d'anni 48, — Speri Tito di Brescia, d'anni 37. — Finalmente nel 19 dello stesso mese cadeva Giuseppe Frattini, d'anni 32, di Legnago. — Due ore dopo del sacrificio era pubblicata in Mantova l'amnistia!

Ma non era ancor sazia di sangue l'aquila degli Asburgo. Al Consiglio militare venne presto sostituita una Corte speciale, e le carceri del Castello di Mantova, che dopo aver offerto numeroso contingente di sventurati a quelle di Josefstadt, Theresienstadt e Lubiana, eransi riaperte, si riaprivano per ingojare nuovi infelici. — Furono tra questi Felice Orsini e Pietro Calvi. — Al primo fu salva la coraggiosa fuga nella notte del 29 marzo 1855, al secondo tarpava la vita il capestro nel giorno 4 luglio dello stesso anno.

II

I MONUMENTI

Dominava ancora lo straniero quando un onesto operaio, il capo mastro muratore Andreani di Mantova, approfittando dell'occasione di dover compiere lavori per la fortezza negli spalti di Pradella, coll'assistenza di un fido compagno involava da Belfiore, dove pei movimenti di terrore correavano pericolo

irritante, e producente l'erosione epidermica della peste su cui scorre.

Fin dal principio della malattia viene accusata la debolezza dell'apparato locomotore dall'andito irregolare, dal decubito prolungato, e di una certa stentatezza nello alzarsi, e coricarsi.

Nel coricarsi dell'animale non si sente quello sbuffo a tutti noto; o si sente imbarazzato, ed eseguito in due, o tre tempi, o ripreso; se poi ben si osserva l'animale alcuni momenti dopo coricato, od anche subito, lo si conosce in uno stato di sofferenza resa manifesta da certi movimenti irregolari col tronco.

Ovunque si esplorino i battiti arteriosi sono sempre piccoli, e talora impercettibili.

Le membrane mucose sono tutte rosso-fosche; la bocca però è d'un rosso vivo specialmente alla sommità delle papille situate alla faccia interna delle guancie. Si osservano qua e là sparse piccole vescicole giallognole avverti una tal quale analogia coll'eruzione caratteristica della febbre aftosa.

In principio la respirazione non presenta che i suoi movimenti un po' accelerati, più tardi poi diverrà tanto laboriosa che costituirà uno dei sintomi più salienti.

Col progredire del male, e specialmente verso il quarto giorno la scena è fortemente cambiata; l'aria espirata è fetida; l'umore degli occhi, e del naso è purulento; diverse piaghe vive d'un rosso carico si osservano qua e là sulla mucosa boccale risultanti dal distacco dell'epidemia.

Molti animali scuotono il capo tremolante, ed in alcuni individui si osserva uno spasmo clonico al labbro superiore.

A quest'epoca, ed ordinariamente dopo qualche giorno di stitichezza manifestasi una diarrea fetida accompagnata da tenesmo, da premi con getto lontano; le materie escrementizie rejeunte prima di color caffè-latte assumono ben presto una tinta giallo-citrina, e maggior liquidità.

La debolezza aumenta; gli animali stanno quasi sempre coricati a preferenza, a quanto pare, sul lato destro; si richiedono molti e ripetuti stimoli per ottenerli in piedi. La difficoltà della respirazione aumenta coll'accumularsi del muco-purulento nelle cavità nasali, per cui talora sono costretti a respirare colla bocca che tengono aperta. La superficie del corpo diventa così fredda, che al tatto ti dà la sensazione come d'animale morto.

Nel maggior numero dei casi poi ho veduto tumori emfematici appiattiti ai lati della colonna vertebrale, che sotto la pressione crepitavano come pergamena. Simili tumori sono suscettibili di cangiare di luogo, e financo scomparire affatto, e non essere più reperibili dopo morte.

Allo apparire di questi sintomi gli animali sono, si può dire, insensibili, e le mosche assaliscono il loro corpo, ed in tanto maggior numero, quanto più vicina è la morte.

La secrezione del latte resta abolita fin dal principio di malattia. L'immagrinamento procede rapido e continuo, ed è tanto più notevole quanto più dura la malattia.

Sopraggiunge in fine la morte, e noi ci troviamo di fronte ad un cadavere ributtante pel massimo immagrinamento, per la brattezza del pelo, pel grande avvallamento dei fianchi, per la lordura delle natiche prodotta dalle materie diarroiche, pel muco purulento degli occhi incassati nell'orbita, e per quello ancor più abbondante alle narici che talora giunge perfino ad otturarne le aperture.

Trattamento curativo della Peste bovina.

Sopra questo argomento io non farò parola, e cederò il luogo ad una delle celebrità Veterinarie più notevole d'Europa, M. H. Bouley il quale parlando del trattamento curativo della peste così si esprime:

« La peste bovina, essendo una malattia alla quale noi non dobbiamo lasciar prendere piede in casa nostra, ci pare che non sia molto utile parlare del suo trattamento, tanto più che è notorio, dopo gli esperimenti tentati in tutte le epoche e specialmente in Inghilterra nell'ultima invasione della peste, che tutti gli sforzi dell'arte cedono impotenti innanzi a lei. La peste bovina è una

ma giudizio, ma se dovessi esternarlo non esiterei dichiarare, che le forme troppo eleganti e ristrette non rispondono alla grandezza e severità dello scopo, come non si addice allo stile epigrafico la stupenda lirica della principale iscrizione.

A ricordanza imperitura delle tragedie compiutesi sulle squallide zolle di Belfiore, si posò pure un ceppo circondato da salici e da cipressi.

Dell'uno e dell'altro monumento faceasi solenne inaugurazione il 7 corr., anniversario del sacrificio dei più.

Fu una cerimonia di santo, di generale entusiasmo. Vi ha partecipato tutta Italia, perchè da ogni parte pervennero ricordi.

Volsero vent'anni dal giorno che cinque eroi offerivano impavidi il collo al carnefice, martiri d'una idea, rei del delitto di avere idolatrata la patria! Ed alla stessa ora, per le medesime vie battute tra gli sgherri del dispotismo, tornavano stamane coi loro sei compagni trionfalmente in Mantova, non più baluardo della tirannide, ma dell'indipendenza che essi affrettarono. Quanta invidia muoveva quelle ceneri, quanta felicità esser morti per rivivere nell'amore d'un'intera nazione!

Verso le ore 9 il Sindaco e la Giunta Municipale, i Rappresentanti di Venezia, di Verona, di Brescia, di Legnago, di Noale, di Revere dal palazzo civico si trasferivano al camposanto, fra un'ondata di popolo, seguiti da lungo corso di carrozze. Levata dalla Cappella mortuaria l'urna ove erano state predisposte le sacre reliquie, era collocata sopra un magnifico carro funebre, tirato da quattro cavalli bardati a

« malattia che può guarirsi in certi casi eccezionali, ma che non si guarisce mai. Si può bene, seguendo in questa malattia, come in tutte le altre malattie generali, le indicazioni fornite dai sintomi, ricorrere a medicazioni appropriate allo stato attuale degli ammalati, e destinate soprattutto, sostenendo le forze, a dare all'organismo il tempo di resistere fino a tanto, che per le funzioni proprie dei suoi apparati eliminatori, sia giunto alla sua completa depurazione; ma questo modo di cura ha niente di che sia particolare al tifo contagioso, e quel che è certo si è, che in definitiva non si conosce ancora l'antidoto del principio virulento che è la causa essenziale di questa malattia, e che per quanto siasi tentato non si è ancora trovato, e nulla ancor si conosce che sia capace di annullare la sua proprietà.

» Dunque, a propriamente parlare, il tifo contagioso delle bestie a corna deve essere collocato, almeno sino a nuovo ordine, nella categoria delle malattie incurabili. Conseguentemente è inutile lo insistere maggiormente sul trattamento che conviene opporgli, tanto più che la questione di questo trattamento deve essere per noi di secondo ordine, poichè, allorché ci troviamo, e sul nostro proprio territorio di fronte a questo terribile flagello, noi non dobbiamo più avere che una sola preoccupazione, quella cioè di farlo scomparire nel più breve tempo possibile. Egli si è questo risultato che noi dobbiamo mirare esclusivamente, sempre, ed in tutte le circostanze, e non a tentativi di cura per lo meno inutili, e certamente dannosi, giacchè gli ammalati che noi lasciamo vivere per tentarne la guarigione sono altrettante sorgenti attive, da cui la contagione può spandersi per le mille strade, che sa aprirsi. » Quando il tifo si attacca alla popolazione bovina d'un paese, una sola cosa resta a farsi: » **preservarne il più gran numero sacrificando il più piccolo.** »

Sono sacrifici questi ai quali al giorno d'oggi tutti i popoli civili volentieri si sobbarcano:

1. perchè sono persuasi dell'inutilità della cura;
2. perchè il vantaggio comune la reclama;
3. perchè il proprio vantaggio lo vuole, sapendosi che tutti i governi illuminati pagano o nella totalità, o nella massima parte il prezzo dei bovini sacrificati volentieri pel pubblico bene.

Udine 4 dicembre 1872

ALBENGA GIUSEPPE
Veterinario provinciale

ITALIA

Roma. Parlando dei ricevimenti al Vaticano, il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* di Torino racconta questi due graziosissimi aneddoti: Venivano presentati molti distinti forestieri. E il prigioniero, secondo il solito, chiedeva loro di qual paese fossero e che cosa facessero.

Arrivato presso una giovane inglese la interrogò sul suo luogo di nascita. La timida lady, commossa e turbata, comprese male, e rispose: « Ho vent'anni. » Il prigioniero sorrise e ripeté: « Vi domando dove siete nata. » Turbata più che mai la porretta, capi peggio di prima. In quel sorriso vide un gesto d'incertezza, e s'affrettò a balbettare nella sua confusione: « Ah sì, lo confesso, ho detto una bugia; perdonate e pregate per me; ho ventinove anni da alcuni mesi. »

Vi lascio immaginare la scena.

Questo incidente aveva messo il prigioniero di buon umore. Avvicinatosi ad alto forestiero e saputo che egli era francese, esprime in quella lingua le sue speranze nell'Assemblea di Versailles, ecc. Il francese a sì grata accoglienza andò in brodo di giugiole e cominciò una risposta in cui nel lirismo della sua gratitudine diceva tra le altre cose che la Francia vedeva nel prigioniero l'unica *soupe* di *sureté* (valvola di sicurezza) della moderna società.

« Ah pour ça non (interuppe il prigioniero atter-

nero, fiancheggiato da diversi parenti dei gloriosi estinti. A metà della via si fece breve sosta all'ingresso della valletta di Belfiore, dove, deposta una ghirlanda d'alloro sulla pietra, il Sindaco di Mantova con forbito discorso raccomandava a quello di Curtatone la custodia dei pochi palmi di terra; bagnati dal sangue degli eroi, e però sacri alla posterità. Il sindaco di Curtatone accennatamente rispondeva; quindi la comitiva ripigliava il cammino verso la città, in cui entrava al meriggio fra il suono funebre delle bande civili e militari, incontrata a porta Pradella dalle Società operaie di Mantova e della Provincia, dagli alunni di tutte le scuole, che sfilando in lunghissimo ordine precedevano il carro, seguiti dai compagni di condanna dei decessi, dal Prefetto, dai deputati al parlamento Finzi e Guerrieri Gonzaga, dal generale Federici, dai sindaci del Circondario, da tutte le altre Autorità, e dalla ufficialità di guarnigione.

La pioggia cadeva, ma le contrade erano gremite di popolo, tutte le case imbandierate, guarnite di arazzi, di spettatori. Attraversate le vie principali la città, e giunto il corteo in Piazza Sordello, era tolta dal carro l'urna e riposta entro la cripta alla base del monumento, scoperte le effigie dei martiri. Il Deputato Finzi già condaonato nello stesso processo lesse uno splendido discorso; gli rispose il Sindaco, e la solennità fu chiusa colla firma del verbale che starà a prova di tanto avvenimento.

Fortunati i popoli nei quali la morte dell'individuo è vita per la Nazione!

C.

rito dalla prospettiva d'una inondazione di parole): *si je ne suis que sous-pape (sotto-papa) ou donc sera le pape?*

E ciò detto se la avignò, lasciando in asso lo interrotto oratore. *Tableau.*

ESTERO

Austria. I fogli federalisti di Praga parlano del ritiro del ministro Auerberg, e della formazione d'un nuovo gabinetto per parte di Lasser.

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Independance* scrive:

Se l'Assemblea credesse di avere l'armata ai suoi ordini per un colpo di stato parlamentare che uscisse dai limiti della stretta legalità, occorre si disinganni. Mi viene assicurato che nell'ultima visita fatta al presidente, il maresciallo Mac-Mahon l'avrebbe consigliato a non dimettersi a nessun costo, assicurandolo che malgrado le profonde divisioni che travagliano l'armata, nel suo insieme è però molto affezionato al presidente della repubblica per i servizi resi alla causa dell'ordine, il che però non vuol dire che lo seguirebbe in imprese colpevoli che Thiers d'altronde non tenterebbe mai, ma il che può rendere chimerici tutti i sogni di ricondurre colla forza qualcuna delle antiche dinastie.

Germania. La *Gazzetta di Voss* dice essere intenzione del Governo di mettere sul piede di guerra i presidii dei quattro dipartimenti ancora occupati, tosto che le discordie interne di Versailles prendessero un carattere minaccioso.

— Pare che la molteplicità delle fortezze sia dimostrarci ogni giorno più dannosa.

Il Governo germanico ha deliberato di demolire Rastatt, Minden, Erfurt, Wittemberg, Slatino, Colberg, Neisse, Cosel e Grandenz.

Si sta studiando sulla demolizione di Breisach, Wurzburg, Gustrin e Boyen.

Già furono demolite le fortificazioni di Schletstadi, Lichtenberg, Lutzelstein, Marsal, Phalsbourg, Bichte e Dresda.

Belgio. I Gesuiti nel Belgio stanno contrattando l'acquisto del castello di Walkenraedt per stabilirvi il loro quartier generale.

Asia. Il *Times of India* di Bombay, annuncia, per relazioni avute, che i Russi avrebbero sofferto una sconfitta sul territorio del Khan di Kiwa, ma che tale notizia aveva bisogno di conferma.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 35922.

IL PREFETTO

della Provincia di Udine.

Veduta la Deliberazione 9 corr. N. 4346 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 Dicembre 1866 N. 3352;

Decreti

Art. I. Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in straordinaria adunanza pel giorno di Sabato 21 corrente nella Sala del Palazzo Bartolini alle 12 meridiane per discutere e deliberare sopra gli affari qui sotto indicati.

Art. II. Nel caso che per difetto di numero legale il Consiglio non potesse nel giorno suddetto deliberare, è fissata fin d'ora una seconda convocazione pel giorno di Venerdì 27 corrente nell'ora e luogo sopra indicati.

Affari da trattarsi.

1. Parere in riguardo del progetto per la derivazione delle acque del Ledra Tagliamento, per l'irrigazione della parte inacquosa della Provincia, giusta la domanda fatta dalla Speciale Commissione.

2. Impiego delle L. 3500 accordate per l'ampimento dell'Ospizio Marino Veneto.

3. Comunicazioni sui crediti e debiti del Fondo Territoriale verso i Comuni e la Provincia di Udine.

4. Domanda della Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine per la nomina d'un terzo inserviente.

5. Comunicazioni e proposte relative alle strade Provinciali.

Udine 10 Dicembre 1872

Pel R. Prefetto, il Consigliere Delegato
BARDARI.

N. 12730

Municipio di Udine

AVVISO

Si ricorda a chiunque possa avere interesse che col 31 dicembre corrente scade la proroga accordata col R. Decreto 30 gennaio 1872 per presentare la domanda di volture catastali di cui la legge 11 agosto 1870 N. 578 e 3 maggio 1871 N. 202, e che dopo questo termine incorreranno nella multa stabilita dalla Tariffa annessa al Regolamento 24 dicembre 1870.

Dal Municipio di Udine,
il 7 dicembre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Banca di Udine. Per sera gli azionisti del nuovo istituto bancario si radunavano in gran pieno nella Sala del Palazzo Bartolini per discutere lo Statuto e nominare il Consiglio d'Amministrazione.

Intervennero in persona 99 soci, e 14 con procura, rappresentanti complessivamente 394 voti.

Lo Statuto con poche modificazioni concordate tra qualche Azionista e la Commissione, venne accettato all'unanimità.

Fatte le schede per la nomina dei 9 consiglieri d'amministrazione, e dei tre censori, riescirono eletti:

Kechler cav. Carlo con voti 370, Morpurgo Abramo con voti 370, Ferrari Francesco con voti 351, Leskovic Francesco con voti 351, Dorigo Isidoro con voti 288, Degani G. Batta con voti 285, Gonnano G. Batta con voti 283, Luzzatto Graziadio con voti 235, Volpe Antonio con voti 216; ed a Censore il solo sig. Paolo D.r Billia con voti 315, non avendo gli altri nomi portati dalle schede raggiunta la maggioranza di voti voluta.

Collegio-Convitto d'Assisi. Come la rugiada ha per ogni foglia una stilla, così la beneficenza ha per ogni bisogno un soccorso. Da troppo a troppo gravi sventure furono e sono tuttora afflitte molte delle nostre provincie, e la carità cittadina fa generosissimi sforzi per mitigarle; e ben è ragione che a soddisfare questo debito di fratellanza si volgono le pronte ed in singolar modo tutte le volontà. Ma poichè la beneficenza si mostra più evidentemente quanto più è invocata e risponde, quindi con particolare compiacenza registriamo essersi di questi giorni costituito in Cividale un sotto-Comitato per l'istituzione del noto Collegio-Convitto in Assisi; istituzione, che, malgrado sia stata disgraziatamente contrariata da tante pubbliche calamità, è nondimeno destinata a riuscire, perchè darà vita all'applicazione dell'adagio: *Tutti per uno, il quale può da chicchessia ed in qualunque condizione essere esercitato.*

Il sotto-Comitato di Cividale si compone dei Signori: On. Cav. Avv. Giovanni De Portis, R. Sindaco, Dep. al Parlamento; Avv. Agostino Nuzzi, Avv. Antonio Pontoni; Francesco Montini, Direttore scolastico. Onore ai generosi!

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 12 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Dr. Torquato Taramelli tratterà dei Vulcani di fango.

Li 11 Dicembre 1873

Il Direttore
M. MISANI.

Il Municipio di Castions di Strada ha deliberato un sussidio di lire cento per gli inondati, ed ha trasmesso tale importo alla Prefettura di Udine. Ecco un nobile esempio, che la grandezza della sventura, alla quale soccorrenza dovrebbe indurre molti Comuni ad imitare.

Agli artieri friulani. Ci viene riferito come il sig. Giacomo Baldissera di Gemona abbia assunto un'importante lavoro in Roma dalla Società Costruttrice Veneta, relativo al Palazzo del Ministero delle Finanze, che verrà eretto da quella società. Mentre ce ne congratuliamo con esso, vogliamo anche indicarlo agli altri artieri, perchè imitino il suo spirito d'intraprendenza, facendo loro conoscere come non basti sempre essere capaci e distinti, ma sia il più delle volte d'uopo far conoscere al di fuori la propria attitudine.

BANCA GENERALE DI SICURTÀ'

Agenzia in Udine

Via Ospitale Vecchio, Numero 11

Allo scopo di risparmiare ai Possessori di Tagliandi sulle Azioni della Banca a scadenza col 1° dicembre 1872, il grave incomodo di farsi presentare alla Commissione Centrale in Milano per relativo pagamento, si invitano a presentarsi non tardi del giorno 20 corrente dicembre, all'ufficio di questa Agenzia per descrivere i Tagliandi di cui sono possessori su predisposta Distinta, onde a scadenza possano riceverne il pagamento presso l'Agenzia stessa.

L'Agente
MARCO TREVIS

FATTI VARI

Il pessimo tempo e le piogge continue dei giorni scorsi hanno fatto crescere nuovamente vari fiumi che erano in decrescenza. Il Po a Firolo, alla Mirandola, a Finale, a Bondeno stava raggiungendo nuovamente l'altezza del 1839. I giornali segnalano nuovi malanni e nuove disgrazie.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 6 dicembre contiene:
1. R. decreto 25 ottobre che autorizza la Società anonima per la industria di Chioggia e suo circondario, sedente in Chioggia.
2. Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

Ora ecco

3. disposizioni del personale dipendente dal ministro della marina e da quello della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 9 dicembre.

Ispirandomi a quei giusti timori che furono sentiti dalla Deputazione provinciale di Udine ed espressi nel *Giornale di Udine* giorni addietro, che la peste bovina possa penetrare dal Corso nel nostro paese, debbo dire che sarebbe una vera rovina, ho creduto mio debito d'intervento presso il Governo per sentire se avesse preso il confine i rigorosi provvedimenti, che giovinco ad impedire la comunicazione del contagio. Mi venne data una notizia, che, se è vera, è molto consolante: cioè che, dietro informazioni recentissime avute dal R. Console italiano a Trieste, non c'è in quei dintorni più alcuna traccia di malattia, sicché furono revocate anche le misure prese prima.

Questo io vi scrivo pubblicamente, affinché abbiate incitamento a verificare scrupolosamente, se la cosa sia veramente così, e se le informazioni del Console italiano sono esatte. Se lo sono, va bene che tutti lo sappiano, onde non portare turbamenti nel commercio dei bovini. Se poi le cose fossero diversamente, allora bisogna essere solleciti a dare le informazioni esatte, affinché non ne venga una rovina al nostro paese, che è grande allevatore di bestiami, che formano un ingente capitale, distratto il quale nessuno varrebbe a rimetterlo.

Non dico altro, perché in questo caso non soltanto la Rappresentanza provinciale, ma tutti i privati devono contribuire a verificare quale è la verità, a raccogliere i fatti circostanziati ed a farli conoscere alle autorità ed al pubblico. Sono cose delle quali abbiamo tutta qualche responsabilità, e tutti ne possiamo soffrire i danni.

Sono qui i sindaci di Venezia, di Belluno, di Feltre, di Bassano, di Castelfranco e di altri paesi del Veneto ed anche qualche rappresentante delle Camere di Commercio, per trattare sulla questione della rete orientale delle ferrovie del Veneto. Anzi questa sera c'è una conferenza fra questi signori ed il sig. Volpi ed alcuni deputati del Veneto per trattare di queste strade, per vedere insieme i passi da farsi e per evitare possibilmente le disparità di vedute con alcune città del Veneto, che coltivano l'idea della esecuzione di altri progetti, che in qualche parte contrasterebbero con questi.

A me sembra, che è di tanto vitale interesse per tutto il Veneto di ottenere la sua parte di ferrovie, che bisognerebbe studiare di mettere d'accordo, e cercare di avere l'appoggio di tutta la Deputazione veneta presso al Governo e nel Parlamento.

Ci sono, a mio credere, certe linee che sono la base della rete, mentre altre secondarie si possono variare. È naturale per esempio che Venezia voglia e debba andare per la più breve e diretta a Bassano per Treviso, passando quindi per Castelfranco. Ora nulla impedisce, che le città, le quali si trovano all'occidente di questa linea, la raggiungano nei punti più convenienti. Tanto Vicenza, quanto Padova possono quindi raggiungerla a Castelfranco, e se non lo volessero, non avrebbero nessuna ragione di opporsi, all'interesse commerciale di Venezia, che in questo caso è quello della Nazione, il quale è di portarsi a Treviso per la via diretta la più possibile. Tutta Italia ha interesse di ravvivare il traffico marittimo per la via di Venezia, e di condurvi la corrente, che dalla Baviera e dal resto della Germania meridionale si rivolga verso il Levante e viceversa. La corrente condotta dalla Penisola può accrescersi per dirigersi in tutta l'Europa nord-occidentale. Gli interessi locali delle città vicine non ci perderanno nulla e potranno giovare molto di queste due correnti, accrescendole del proprio.

Andando ora parte orientale di questa linea, troviamo il tronco Belluno, Feltre e Castelfranco; il quale sta nell'interesse non soltanto di quella provincia distaccata affatto dal sistema ferroviario italiano, ma anche dei paesi sopraccennati. Non è giusto in nessun caso il negare a Belluno una comunicazione ferroviaria. Treviso, mettendosi in comunicazione con Castelfranco, ha il beneficio anche essi di tutte quelle altre comunicazioni. Ma ecco di che cosa si duole!

Non vorrebbe, che una parte della sua provincia (Mottola, Oderzo, Montebelluna, Asolo ecc.) avesse una comunicazione ferroviaria, la quale non mettesse capo direttamente a Treviso. Dice che questi paesi non potrebbero comunicare col capoluogo, come non comunemente adesso. Ma anzi comunicerebbero istesamente, giacché la strada che passando per questi paesi va a Portogruaro e quindi a Trieste, attraverso la assistenza a Spresiano. Tutta via si potrebbe facilmente accostare anche di più a Treviso. Ma si ha poi da impedire a Venezia di attraversare la sua stessa provincia, di andare a San Donà di Piave, a San Siro, a Portogruaro, donde proseguire per Latisana e Palm Nova ed a Pontebba per una via più breve? Venezia ha bisogno di ravvivare anche nella ricca produzione agricola di quella regione bassa, che ha un grande avvenire. Tutta questa regione darà a Venezia dei prodotti di esportazione di cui ha bisogno per il suo traffico marittimo. Perché vuole avere una strada ferrata per sé, deve condannare a non averne mai la vera del Piave (non importante, ed il basso Veneto, una regione che vale di certo molto meglio della Maremma Toscana). Sarà possibile, che potendosi andare da Venezia a Trieste per la strada e abbia da seguire l'arco, cioè da fare una strada molto più lunga?

Ora ecco quale è l'objezione. Si teme che Trieste, città italiana di nazionalità, rebbene formante parte dell'impero austro-ungarico, città che conta sedicimila abitanti sudditi del Regeo e più di tre quarti Veneti, abbia più pronta ragione del Veneto. Non si vuol vedere, che Trieste avrà istessamente le sue strade, e che non è un male, se passa per il Veneto, invece che fuori del suo territorio, con esso. Si dimentica poi che una parte di qui sta retta è la prolungazione sul territorio del vicino. Si dimentica che noi abbiamo bisogno di unificare tutte le parti del Veneto e di darvi la massima possibile attività economica, come una resistenza alla pressione transalpina; e che è politico d'altra parte di allargare quanto è possibile le nostre relazioni commerciali col l'impero austro-ungarico, vendendogli e comperando da lui. Una ferrovia che accosti altre parti del Veneto a Trieste, e che porti altri Veneti, ed Italiani di altre parti a partecipare ai traffici di Trieste, spingendovi la propria attività, non è certo dannosa al Veneto ed all'Italia, perché giova a Trieste.

L'assenza della destra del Comitato fece sì che la sinistra vi vicesse il partito di scartare la proposta di legge sul corso busso della carta di carte bancarie. Non sarà così domani mattina, dovendo trattarsi delle corporazioni religiose. Per questo e per la questione della scissione della imposta sulla ricchezza mobile, vi furono ieri e per l'altro due conferenze tra la maggioranza ed il ministero. Furono cambiate delle spiegazioni molto franche e molto utili sopra questi due oggetti. Il Ministero ebbe il torto di non fare prima d'ora di queste conferenze; ma avrà ragione se la continuerà col partito che lo sostiene. Tale discussione confidenziale, gli schiarimenti che ne hanno, i dubbi che si muovono, le idee che si comunicano previamente, giovano a disciplinare il partito ed a facilitare le discussioni tanto del Comitato, come della Camera. Così i ministri mostrano la solidarietà del Ministero stesso e di lui col partito che lo sostiene. Molti screzi spariscono, e la conoscenza di certi fatti e più ancora delle intenzioni dei ministri rendono agevole l'intendersi. Il Ministero attuale potrebbe modificarsi anche, ma non è da dire finché mostri che vuole a stessa cosa della maggioranza e del paese, che sono alieni di cangiamenti e desiderano la continuità del potere per seguire miglioramenti continuati e successivi da ottenersi a poco a poco.

Tanto abbiamo saputo dal Sella, che i redditi delle imposte quest'anno sono tali da non rendere necessarie altre imposte per il 1873, nemmeno quelle che erano state proposte quest'anno e soltanto dilazionate. Oggi comincia la guerra della sinistra sulla scissione delle imposte; ma la Porta fu molto debole, perché il suo discorso si ridusse a cinque fatti di reclami dei tassati, e quindi si provvide senza bisogno di mutare.

Togliamo la seguente notizia dalla *Gazzetta Piemontese*, alla quale lasciamo l'intera responsabilità della stessa:

«Scrivono da Roma confermarci sempre più la voce che ove la Camera respinga il progetto di legge intorno alle Corporazioni religiose, e ne provocherà lo scioglimento».

Notiamo però che dall'esodo delle recenti riunioni della maggioranza, si può presagire che il partito vada moderandosi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ancona 9. Il *Corriere d'Italia* pubblica un Decreto Prefettizio che sospende la Società duna città di Provincia appartenente alla Confederazione repubblicana marchigiana.

Parigi 9. Assicurarsi che il Governo austriaco preoccupato delle conseguenze che potrebbe aver al suo commercio un conflitto con l'Adriatico, sia disposto a facilitare, sotto forma d'arbitrato, lo scioglimento della questione del Lione.

Versailles 9. L'Assemblea discute l'idea di un'istruzione pubblica. Per alcuni oratori, fu Dupont, attaccando la forma d'una proposta accuso di professare l'ateismo. Jules Simon rispose che prenderà informazioni.

Versailles 9. La Commissione Dufaure tiene la prima seduta. Audiffert consiglia la Commissione a trattare prioritariamente della responsabilità ministeriale, ma ad esaminare quindi le altre questioni costituzionali.

Altri membri della maggioranza sostengono che la Commissione non è competente ad esaminare la questione tra la Monarchia e la Repubblica, ma deve soltanto cercare di stabilire un *modus vivendi* tra l'Assemblea e l'Impero.

La Commissione respinge con 10 contro 8 la proposta d'arguire di adire il potere del Governo prima di prendere alcuna decisione. Approva quindi la proposta di Fournier tendente a informare il Governo che la Commissione è disposta ad udire, o crede utile di dare spiegazioni per formulare un progetto di legge.

Madrid 8 (sera). A Bejar fu tutto lo stato d'assedio; i coscienti partirono da Madrid senza disordini. La partenza dei coscienti ebbe luogo per la più tranquilla delle Province. Il Re e la Regina riceverono la Deputazione delle Asturie venuta ad esprimere la devozione di quelle popolazioni verso il Principe ereditario e a presentargli la Croce di Cubadong.

Berlino 9. La Camera dei signori approvò definitivamente con 116 voti contro 91 il progetto della riorganizzazione dei Circoli.

Madrid 9. Il ricevimento della Deputazione delle Asturie fu magnifico. Gli otto conservatori non hanno ancora deciso se ritorneranno alla Camera dei

deputati; la loro condotta non produsse alcun effetto. È probabile che il prestito di 250 milioni sarà sottoscritto in breve. Le truppe inseguono vivamente alcuni repubblicani rifugiati nelle montagne. La presentazione dei cose, in continua da per tutto con ordine.

Berlino 10. La *Gazzetta Nazionale* dice che il ritiro del ministro della guerra, Roon, è definitivo. Il Governo chiuse tutto le chiese cattoliche appartenenti allo Stato in tutta la Provincia di Posen, in seguito al servizio divino straordinario ordinato dall'Arcivescovo per mettere le chiese cattoliche della Provincia di Posen sotto la protezione del Cuore di Gesù.

Versailles 10. L'approvazione di ieri da parte della Commissione Dufaure della proposta Fournier, che inviò al Governo a presentare un progetto di legge relativo alle riforme costituzionali, considerasi come un eccellente terreno per la conciliazione. Questa proposta formerà senza dubbio oggi oggetto importante di decisione nel Consiglio dei ministri. (G. di Ven.)

Atene 9. I rappresentanti d'Italia e Francia dichiararono ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche nel caso che la Grecia non si sottoponesse al verdetto del giudizio arbitrale.

Parigi 9. Il progetto per rinnovamento dell'Assemblea sembra nuovamente abbandonato. Questo abbandono limite ebbe le riforme costituzionali a responsabilità ministeriale; alla elezione d'una camera alta; al diritto di veto per potere esecutivo.

Vienna 9. S. M. l'Imperatore è qui ritornato fersera. Si attende oggi l'arrivo di Andrius. Oggi furono chiuse le Diete di Klagenfurt e Czernowitz.

Parigi 9. Nei circoli della sinistra e nell'estrema sinistra le nomine ministeriali hanno fatto una favorevole impressione.

Roma 9. Si assicura che il Papa incaricò il cardinale Barili di studiare la questione delle Corporazioni religiose e di farli rapporto in proposito.

Bruxelles 10. Notizie da Versailles dell'Indipendenza recano che l'Unione repubblicana redige un manifesto col attivo agli elettori a favore dello scioglimento dell'Assemblea. Il centro sinistro parimenti presentò alla sinistra Target quale candidato, in sostituzione di Fourton nella Commissione dei Trenta. (Oss. Tr.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 dicembre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pm.	9 pm.
Barometro ridotto a 0°			
Alto metri 115,01	742.5	743.6	743.9
Umidità relativa	87	84	84
Stato del Cielo	quasi cop.	quasi cop.	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	6.8	6.8	6.5
Temperatura (media)	8.3		
Temperatura minima	5.2		
Temperatura minima all'aperto		2.4	

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 9. Prestito (1872) 86.25; Francese 53.50; Italiano 68.—; Lombardo 463.—; Banca di Francia 4540; Romane 135.—; Obbligazioni 187.—; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10 1/8; Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 888.—; Prestito (1871) 83.90; Londra vista 25.64 1/2; Inglese 91.34; Aggio oro per mille 9.12.

Berlino 9. Austriache 208.—; Lombardo 121.1/2; Azioni 207.1/2; Ital. 65.—.

Londra 9. Inglese 91.1/2; Italiano 66.1/4; Spagnuolo 29.1/2; Turco 53.3/4.

FIRENZE, 10 dicembre		
Rendita	75.65	—
— fine corr.	—	—
Oro	22.55	—
Lombardo	28.68	—
Parigi	111.50	—
Prestito nazionale	78.50	—
Obbligazioni tabacchi	—	—
Azioni tabacchi	974	—
— Credito mob. Ital.	1276	—

TRIESTE, 10 dicembre		
Zecchini Imperiali	80.1	5.12
Corona	—	—
D. 20 franchi	8.75	8.74
Sovrane inglesi	11.01	11.02
Lira turca	—	—
Tallieri imper. M. T.	—	—
Argento per cento	402	407.35
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 3 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 9 al 10 dicembre		
Metalliche 5 per cento	80	80.00
Prestito Nazionale	70.40	69.90
— 1869	102.50	102.40
Azioni della Banca Nazionale	955	954
— del credito a fior. 100 austr.	340.75	338.75
Londra per 100 lire sterline	109	109.30
Argento	407.90	408.—
Da 30 franchi	8.73 1/2	8.74
Zecchini Imperiali	—	—

La rendita per fin corr. da 75.60 a —, e pronta da 75.20 a —. Azioni della Banca Veneta a Lire —. Da 20 franchi d'oro da L. 22.32 a L. —. Fiorini austriaci d'argento da 2.73 a 2.73 1/2. Banconote austr. da L. 2.56 a — per fiorino.

VENIZIA, 10 dicembre		
La rendita per fin corr.	75.60	—
— pronta da 75.20 a —	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
— da 20 franchi d'oro da L. 22.32 a L. —	—	—
Fiorini austriaci d'argento da 2.73 a 2.73 1/2	—	—
Banconote austr. da L. 2.56 a — per fiorino	—	—

Prestito nazionale 1866 cont. r. 1 ottobre		
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
Regio Tabacchi	—	—
Italo-germanico	—	—
Generali romane	—	—
Strada ferrata romana	—	—
Banca Veneta	316	310
— austro-italiana	—	—
Obbl. Strada ferrata V. E.	—	—
— Sardo	—	—
VALUTE	da	—
Posi da 20 franchi	22.32	22.32
Banconote austriache	155.80	—
Veneta e piazza d'Italia, da 100	—	—
della Banca Nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 10 dicembre		
Frumento nuovo (attillato)	il L. 35.52 ad H. L.	35.52
Grano nuovo	—	—
Segala	—	—
Avvici in Città	—	—
Spelta	—	—
Orzo pilato	—	—
— da pilare	—	—
Sorgorosso	—	—
Miglio	—	—
Mistura	—	—
Lupini	—	—
Lessi il chilogr. 100	—	—
Fagioli comuni	—	—
— cornelli e shiavi	—	—
Pava	—	—
Castagne in Città	—	—
Saraceno	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

STABILIMENTO MECCANICO

CON FONDERIA IN GHISA

DI

GIOVANNI STOCKER

MILANO

Si costruiscono Filande a vapore

di qualunque sistema in ghisa, ferro e legno, e

con quelle migliori che la propria esperienza e

quella di proventi filandieri hanno finora suggerito.

— Macchine e caldaie a vapore — ruote idrauliche

— pile — molini — trasmissioni — filatoi — torni

— trapani — macchine agrarie — tettoie ecc. ecc.

Rappresentante nella Provincia del Friuli il signor

Olinto Vatri di UDINE.

Alla Tipografia JACOB & COLMEGNA si vendono al

prezzo di L. 2 al 100, Dichiarazioni per la ferrata a grande

velocità della nuova formola.

Banca Italo-Germanica

EMISSIONE DI 40.000 OBBLIGAZIONI

(con diritto di proprietà)

di lire sterline 20, pari a franchi 500 o lire

italiane 500 in oro, e 40.000 Azioni

di preferenza o privilegiate

di lire sterline 10, pari a franchi 250 o lire

italiane 250 in oro

DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE.

La sottoscrizione Pubblica ristretta a sole 25000

Obbligazioni e 25000 Azioni privilegiate essendone

già collocate 15000 delle une e 15000 delle

altre sarà aperta nei giorni di gio-

vedì 12, venerdì 13, e sabato 14

dicembre 1872 in

Roma presso la Banca Italo-Germanica (Sede d.

Roma, via Cassanese, 8).

Milano » Idem (Sede d. Milano, via S. Tom-

maso, 3).

Napoli » Idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37).

Firenze » Idem (Sede di Firenze, via de' Gi-

glio, 9).

Venezia » Jacob Levi e figli.

Torino » M. e A. Ermenegildo Zegna.

Genova » Banca di Torino.

Livorno » U. Geronzi e C.

Verona » L. Viani e C.

Modena » Angelo Uffini.

Mantova » F.lli di G. N. Modena e C.

Bologna » Figli di Landolfo G. ego.

Piemonte » F.lli di Sanguineti.

Cagliari » G. e N. Basso.

Trieste » Banca di Udine.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta

anche in tutte le principali città, presso i cor-

rispondenti della Banca Italo-Germanica.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero d'

Obbligazioni ed Azioni prestabilito, sarà praticata una

proporzionale riduzione.

AVVISO Per volontaria vendita di Case

in Borgo Aquileja e Calle del

Pozzo (vedi annuncio in quarta pagina)

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

COMUNE DI FORNI AVOLTRI 3

Avviso

A motivo dell'imperversare del tempo e delle interrotte comunicazioni venne jeri sospesa l'asta indetta coll'avviso 15 novembre decorso relativa al lotto 4° denominato di là dell'acqua composto di n. 1002 piante resinose per l'importo di L. 23100.

In conseguenza di ciò viene ridestinato per l'asta definitiva il giorno 14 dicembre corr. alle ore 10 antimeridiane.

Dall'ufficio municipale
Forni Avoltri il 5 dicembre 1872.

L'Assessore delegato
G. ROMANIN

Il Seg.° T. Tutti.

N. 1084 3

MUNICIPIO DI LESTIZZA

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 del corr. mese resta aperto il concorso al posto di Scrittore presso questo ufficio municipale cui è annesso l'annuo stipendio di L. 850 pagabili in rate mensili (posticipate, ed al quale, oltre gli altri impegni, corre pure l'obbligo di fungere da cancelliere gratuito presso il locale Conciliatore.

Le istanze d'aspiri, estese e documentate a legge, dovranno essere prodotte a quest'ufficio entro il termine di sopra precisato.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica col giorno 1 gennaio p. v.

Lestizza addì 6 dicembre 1872.

Per il Sindaco
PAGANI

N. 1500. 4

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele
Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso d'asta per primo esperimento

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni Consiglieri 29 dicembre 1862, e 23 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 21 del p. v. mese di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 55 a 114, al prezzo fiscale di L. 5013,30.

I lavori di costruzione di detta strada dovranno essere terminati entro 180 giorni a datare dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono estensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo negli aspiranti di depositare nelle mani del Sindaco la somma di L. 500.

Il termine utile per presentare un offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli
addì 30 novembre 1872.

Il Segretario
FRANCESCO dott. ASQUINI

N. 1175. 1

La Giunta Municipale di Remansacco

Avviso

che a tutto 26 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo coll'annuo stipendio di L. 366,66 pagabili di mese

in mese posticipato e ciò per un triennio e coll'obbligo della scuola serale pelle adulte.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di spettanza del Consiglio Comunale salva la approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remansacco 1 dicembre 1872.

Il Sindaco
A. GIUPPONI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per nuovo incanto d'immobili sul prezzo d'aumento di sesto.

R. Tribunale Civile e Correzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzato ad istanza di Giorgio Antonio di Treviso, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Enea Billo di qui.

Contro

Cereser Luigi, Giovanni e Domenico fratelli di Prata, non comparsi.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che in base al pignoramento iscritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine li 16 aprile 1864 al n. 4147 e trascritto nel 30 novembre 1871 al n. 1607, questo R. Tribunale, con sua sentenza 6 luglio 1872 registrata con marca da lire una ed annotata al margine della promossa trascrizione nel 12 p. s. agosto, autorizzava la vendita dei sottodescritti immobili e sul prezzo da ricavarsi, dichiarando aperto il giudizio di graduazione, delegava al relativo procedimento il Giudice sig. Giuseppe Bodini, ed ordinava ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro motivate e giustificcate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando.

Che nel 5° corr. mese seguiva la delibera d' tutti e detti immobili al signor Cereser, Girolamo fu Antonio di Prata per l'offerta prezzo di L. 1080, sotto le condizioni stabilite nel presente bando e coll'aggravio altresì del livello enfiteutico a favore del sig. D. Giovanni e D. Antonio Brunetta fu Giuseppe di Prata, in dipendenza del titolo costitutivo 12 gennaio 1837 e dell'istrumento Panisutti 4 gennaio 1851 n. 962, dichiarandosi per conseguenza la vendita, in quanto al 1. 2 e 3 lotto, esclusivamente dell'utile dominio.

Che l'esecutante Giorgio Antonio avendo con dichiarazione 20 corr. mese portato l'aumento di sesto al prezzo delle L. 1650, dietro ordinanza presidenziale in data d'oggi, avrà luogo.

All'udienza del giorno 17 gennaio 1873 ore 11 ant. il nuovo incanto per la vendita degli accennati immobili alle condizioni qui sotto indicate e coll'aggravio altresì del premesso livello enfiteutico a favore dei nominati fratelli

Descrizione degli stabili, posti in mappa di Prata,

Lotto I.

Terreno aratorio semplice con olmi in bassa detto Bearzi della Peja in mappa stabile al n. 222 di pert. cens. 3.32 rend. L. 8.83; confina a levante, mezzogiorno e ponente con Pujatti, ed a tramontana col mappale n. 221.

Prezzo d'incanto compreso l'aumento L. 310.

Lotto II.

Prato di egual denominazione al mappale n. 221 di pert. cens. 2.90 rend. L. 4.32; confina a levante e ponente con Pujatti, a mezzogiorno coll'antecedente lotto, ed a tramontana col lotto stesso e con Pujatti.

Prezzo d'incanto L. 238.

Lotto III.

Pezzo di terra aratorio vitato con gelsi ed olmi pur appellato Bearzi della Puja al mappale n. 132 pert. cens. 13.40 rend. L. 23.54, il quale confina a levante e ponente con Pujatti a mezzogiorno col mappale n. 221, ed ai monti con Artico di Maron.

Prezzo d'incanto L. 1254.

Lotto IV.

Pezzetto di terreno ortale con qualche frutto al mappale N. 2222 di pert. cens. 0.70 rend. L. 4.42; che confina a levante con Torossi Giuseppe, a mezzodi e

ponente con strada, ed a tramontana con Torossi, strada o il N. 1007.

Prezzo d'incanto L. 95.

Lotto V.

Terreno arat. vit. con gelsi chiamato Curtoli presso il passo in mappa al N. 1802 di pert. cens. 2.33 rend. L. 6.20; confina a levante con Piccinin e mappale N. 1801, a mezzogiorno con stradella, a ponente con Cereser Lucia o beneficio Parrocchiale.

Prezzo d'incanto L. 28.

Totale prezzo aumentato del sesto L. 4925.

Detti beni furono in complesso caricati per l'anno 1871 dell'importo erariale principale di L. 9,37.

Condizioni della vendita

1. Gli stabili suddetti saranno venduti a corpo e non a misura, e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita, senza garanzia, e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo rispettivo suddetto, ed i compratori potranno offrire separatamente per uno o due lotti o per la totalità, e la delibera seguirà soltanto qualora il prezzo offerto oltrepassi quello complessivo di tutti i lotti.

3. Niuno sarà ammesso all'incanto se non previo deposito del decimo del valore del lotto o lotti cui vorrà aspirare e delle spese di cui all'art. 684 Codice procedura Civile a carico del deliberatario e fissato per 1 e 2 lotto in lire 50, per 3 L. 120, per 4 in L. 30, e per 5 in L. 16.

4. L'acquirente, appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell'art. 685 Codice procedura Civile e dovrà rispettare le locazioni fatte dai precedenti proprietari, salvo il disposto dell'art. 687 Codice stesso.

5. Dell'epoca dell'accordato godimento in poi staranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le imposte dirette e comunali.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo così e come stabiliscono gli art. 717 e 718 detto Codice e corrisponderà nel frattempo l'interesse del 5 per cento, libero di valersi del disposto dell'art. 723 Codice suddetto.

7. Mancando il compratore agli obblighi della vendita qualunque creditore potrà chiedere il reintanto.

8. Tosto che i compratori abbiano soddisfatti agli obblighi del presente capitolato, saranno tenuti gli esecutanti far loro tenere tutti i documenti relativi agli immobili venduti.

Il presente bando verrà notificato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone li 29 nov. 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

PER CONSERVARE

I DENTI

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca del Dr. J. G. POPP.

dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna

Città Bognergasse, 2.

Quest'acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti; mentre in allora resta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti carati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicerza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris in Padova, Roberti farmacia, Cornelli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile Dusetti, in Portogruaro, Malipiero.

AVVISO LIBRARIO

È pubblicata la terza edizione migliorata dell'opera:

NUOVO FORMOLARIO DEGLI ATTI D'USCIERE

Occorribili nel procedimento Civile, Commerciale e Marittimo

Giusta le leggi che vi hanno rapporto disposti ed ordinati sotto i rispettivi articoli del Codice di procedura Civile del Regno d'Italia contenente i diritti di tariffa, e le tasse di bollo e registro degli atti giudiziari per cura di D. Tagliabue.

Volume unico in 16 pagine 224. — Prezzo: Lire due.

Si spedisce tosto franco di porto a chiunque dirigo lettera e vaglia relativo, alla ditta D. Tagliabue Nobile e F. — Agenzia privata e Negozio di libri — Via Sant'Antonio N. 7 in Milano.

SOCIETA' ITALIANA

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

IN

BERGAMO.

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell'Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Lesckovic e Bandiani, nel *Giornale di Udine* ai N. 260, 263 e 266, questa Società richiama la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso Giornale al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all'infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. D. Gio: Battista, e quindi essa non può garantire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Lesckovic e Bandiani, ancorchè dessa abbia potuto procurarsi con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

ANNO PRIMO

MONITORE FINANZIARIO

INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, Notizie ferroviarie, bullettino della Borsa, e fatti diversi.

Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5.

Esteri, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato Cent. 50, arretrato L. 4.

Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'Amministrazione del *Monitore Finanziario Internazionale* via della Maddalena, N. 48, Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Gli annunci ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunci sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

AVVISA

il sottoscritto a chi desidera fare acquisto a pronta cassa e non più tardi del 31 dicembre corrente anno, ch'egli ha deliberato di esporre in vendita i seguenti **Casagglia** di sua proprietà alle sotto accennate condizioni:

I. CASA di due piani segnata al civico Num. 2076 nero e 2815 rosso, sita in **BORG**

AQUILEJA della lunghezza di metri 10

cent. 5 composta di stanze ed accessori a piano terra; quattro stanze al primo piano ed una stanza con due granai al secondo piano, con piccola corte al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire 7000. Le spese di qualunque natura a carico dell'acquirente. L'immissione in possesso reale del fabbricato in favore dell'acquirente, cogli aggravii relativi a di lui carico dalla data del contratto d'acquisto, quello di fatto col 16 aprile 1873, non potendo prima d'allora farne la consegna per precedenti contratti di locazione. Nessuna rifusione a carico del venditore per detto ritardo. Il venditore assicura e garantisce l'immunità del fondo e casaggio relativo da qualsiasi passività.

II. CASA di un piano e granajo, segnata al civico N. 2020 sita in **CALLE DEL POZZO** della lunghezza di metri 20.30 composta di tre stanze a piano terreno oltre a due vani atti alla erezione di altrettante stanze, e quattro stanze al primo piano con piccola corte, al prezzo invariabilmente fissato di ital. Lire 3000 agli stessi patti, condizioni ed obblighi di cui sopra.

Udine li 28 novembre 1872.

Il venditore **AUGUSTO CUCCHINI** di Giuseppe con recapito alla di lui abitazione in CHIAVRIS al civico N. 4.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.